



# LE VERE CAUSE DELLA PAURA DEL TUO CANE!

GUIDA ALLA COMPrensIONE EMPATICA DELLA PAURA DEL TUO CANE



Realizzato da Paola Maida founder by  
Cinofilia al Femminile.



# Introduzione

Ciao e Benvenuta/o in questa guida che ho preparato per te.

Sai l'argomento **paura, ansia e stress nel cane** è davvero immenso ed è anche un problema molto diffuso oggi giorno. Tieni conto che nella mia formazione Professionale occupa il 70% dei miei studi e dei miei approfondimenti sui cani.

In questa guida ci focalizzeremo solo su una parte di questo macro argomento, ossia le possibili cause e concause che lo hanno generato, in modo che tu possa iniziare a comprendere meglio il tuo cane che lotta con l'emozione paura, senza sentirti sovraccaricata da troppe informazioni.

Conoscere questi aspetti legati alla paura del tuo cane è fondamentale per iniziare a uscire dal tunnel della confusione quando provi a cercare risposte e soluzioni per aiutarlo.

Ho voluto creare questa guida perché sono convinta che non c'è miglior Trainer che un cane possa desiderare al suo fianco per superare le sue difficoltà se non il **suo stesso proprietario**.

*Già proprio così, noi Professionisti Cinofili dovremmo essere dei facilitatori, delle guide, ma sei tu che vivi giorno per giorno con il tuo cane e sei tu che dovresti possedere tutte le informazioni e gli strumenti per poterlo sostenere ed aiutare nel migliore dei modi quando serve.*

Da quando adottato questa modalità di approccio, devo dire che i risultati positivi non sono mancati.

Quindi oggi insieme muoveremo i primi passi in questa direzione, e partiremo da qui, ti aiuterò a conquistare una maggiore **consapevolezza** su quelle che possono essere le difficoltà emotive del tuo cane.

Questa consapevolezza ti aiuterà ad essere **più lucida e razionale nel sostenere il tuo cane**, più sicura nel fare delle scelte per aiutarlo, e comprenderai una volta per tutte che no, non è tutta colpa tua se il tuo cane si spaventa per questo o per quello.



Scoprirai che molto spesso vi sono coinvolti degli aspetti della sua vita in cui non potevi in alcun modo intervenire, saperlo aiuta a non cadere in inutili frustrazioni e investire le energie nella direzione giusta, verso la soluzione e non più sul problema.



Ma prima di addentrarci tra cause e concause voglio introdurti in un altro concetto importante.

## *Questione di resilienza!*

Dunque dagli studi e dalle osservazioni condotte sinora sull'emozione paura riferita ai cani è evidente che esattamente come accade per noi **il modo in cui un cane risponde e reagisce ad una situazione stressante** varia considerevolmente da un individuo all'altro.

Ci sono cani che si spaventano per una scatola di cartone poggiata al centro del marciapiedi, mentre altri possono presenziare ad una sfilata di carnevale senza scomporsi gran che.

E ancora accade che alcuni cani dopo un evento estremamente critico come l'aggressione da parte di un altro cane sviluppano problemi di paura, reattività e stress cronici legati al trauma subito, mentre altri possono riprendersi da un'esperienza simile senza effetti a lungo termine.

Ma cos'è che provoca questa disparità tra i cani?

La verità è che ci sono molti fattori che possono predisporre un cane a reagire con più o meno intensità agli eventi, ma riassumendo possiamo affermare che dipende sempre da un **mix di genetica, ambiente e apprendimento.**



Nelle prossime pagine di questa guida ti spiegherò questi fattori elencandoli anche in ordine cronologico, ossia in che termini entrano in gioco nella vita dei nostri cani, partendo addirittura da quando non sono stati neanche ancora partoriti e sono solo dei piccoli embrioni nella pancia della mamma. Pensa un po'.

Devi sapere che **più le paure hanno radici in là nel tempo e più saranno radicate** nella parte più profonda della psiche del nostro cane. Il che non vuol dire che bisogna rassegnarsi e basta. Ma di certo bisogna affrontarle nel modo più congruo, altrimenti si rischia un flop dopo l'altro.

Alcuni di questi fattori che ti illustrerò possono essere considerate vere e proprie cause, mentre altri sono considerabili concause, ossia elementi che facilitano l'attivazione dell'emozione paura e quindi una maggiore suscettibilità a non gestire bene lo stress che ne consegue. Pronta?





## 1° fattore - Genetica ed Epigenetica

Si lo so è un parolone ma è importante che tu sappia di cosa si tratta, cercherò di rendere la spiegazione più semplice possibile.

Attraverso lo sviluppo di questa Scienza applicata anche ai cani ora sappiamo che **lo stress negativo materno durante la gravidanza**, può cambiare in corso d'opera il modo in cui i geni sono espressi nel feto in via di sviluppo.

E di conseguenza come questo processo influenzerà il loro comportamento futuro e come gestiranno la paura una volta che sono nati. Ma come può accadere tutto questo?

*Accade che elevati livelli di ormoni dello stress prodotti dalla madre durante la gravidanza possono attraversare la placenta e modificare il profilo del DNA della sua prole. Woow incredibile vero?*



*Questo potrebbe renderli più propensi a essere individui ansiosi, paurosi e iper vigili nella vita, anche se non è accaduto alcun evento che possa averli traumatizzati. Non è necessario perché come hai appena letto i traumi possono anche essere ereditati. Già!*

Quello che ti ho appena descritto potrebbe sembrare un processo estremamente negativo e per nulla benefico per il cane, ma ancora una volta ricordiamoci che la paura è l'emozione che salva la vita e se la madre in questione vive una condizione di vita estremamente negativa deve preparare i suoi cuccioli a quella vita. *Non sarà facile lì fuori.*

Questo è uno dei motivi per cui i cuccioli che provengono da allevamenti intensivi, o da cagne che hanno partorito in canile, spesso presentano una moltitudine di problemi comportamentali.

Le madri vivono la gravidanza in una condizione di stress cronico, insicurezza e paura.

## *Le mamme del Sud*

Lo stesso fenomeno può colpire i cuccioli delle **mamme abituate ad una vita randagia**, per intenderci le mamme ferali o semi selvatiche che vengono catturate dai volontari per “salvarle” quando sono incinte. In genere però finiscono nel box di un canile.

*Chi sono i cani ferali? sono cani che vivono in modo del tutto indipendente dall'uomo, non necessariamente in prossimità degli insediamenti umani, e non dipendendo dall'uomo nemmeno in modo indiretto.*

*Possono vivere in ambienti sub urbani nutrendosi degli scarti alimentari che l'uomo produce, o addirittura possono vivere senza cibo o cure fornite anche indirettamente dall'uomo, cacciando.*

*Altri vivono liberi, accettano cibo dagli umani (es volontari che portano crocchette dove il branco stanziato), ma nonostante questo continuano a evitare il più possibile un contatto diretto con l'uomo.*

Non temono l'uomo perché hanno subito maltrattamenti, ma perché da generazioni si tramandano l'insegnamento **che non è considerato sicuro averci a che fare**, esattamente lo stesso atteggiamento di una volpe, lupo o altri animali selvatici. La loro è una scelta.



Questi cani, queste madri, vivono tutto il processo di avvicinamento “forzato” all’uomo e all’ambiente umano, con grandissimo stress e paura.

Per distinguerli da un cane abbandonato ti basti sapere che quest’ultimo si comporterà in modo completamente diverso, e con molta molta probabilità la prima cosa che farà è cercare l’aiuto dell’uomo in ogni modo.



Quando sono incinte nel tentativo di “aiutarle” e “contenere” il randagismo vengono letteralmente prelevate dal loro habitat con accalappiamento, che ti assicuro **è sempre un evento spiacevolissimo e molto spesso traumatico.**

Prelevate dal luogo in cui vivevano con il loro gruppo familiare, che per quanto possa sembrare difficile da immaginare per noi, per loro era la condizione più sicura al mondo per crescere i loro piccoli.

*Si ritrovano sole e spesso chiuse in dei box, senza più alcun controllo sulla loro vita e a stretto contatto con coloro che hanno sempre temuto ed evitato. Quello che accadrà e che spiega l’ Epigenetica e che ai futuri nascituri verrà passato il messaggio che: Bhè il mondo qui fuori è un posto davvero rischioso quindi preparatevi a fronteggiarlo.*

Indubbiamente adottare uno di questi cani o i cuccioli che nascono da loro - che oggi vengono denominati **“Cani del Sud”** ma che erano semplicemente Cani nati e vissuti liberi da generazioni - comporta dover fronteggiare tutta una serie di enormi difficoltà di adattamento da parte loro. Perché la diffidenza verso luoghi, persone e situazioni urbane **si può considerare genetica.**

Anche se quel cane farà la vita più agiata e comoda del mondo e paradossalmente non dovrà più preoccuparsi di guardarsi le spalle, la sua sentinella - ti spiegherò il ruolo della sentinella nella paura in un'altra occasione - filtrerà le informazioni in un modo completamente diverso rispetto a un cane che è invece nato e cresciuto da generazioni a contatto con gli umani e tutto ciò che è implicato.

Nel caso dei cuccioli molto spesso queste difficoltà di adattamento **esplodono soprattutto quando entrano in adolescenza**, quando per un meccanismo biologico naturale si attiva in modo forte il sistema della paura e della vigilanza.

Ma nonostante queste difficoltà di base restano cani meravigliosi, e per quanto riguarda il nucleo familiare di accoglienza questi cani creano **con i loro umani adottivi un legame fortissimo e molto solido.**

*Oltre al fattore stress in gravidanza, quando abbiamo a che fare con un cucciolo del Sud, o cane adulto con la stessa provenienza, dobbiamo tenere in considerazione che la diffidenza verso l'uomo e determinati stimoli ambientali e urbani è ormai di tipo genetico. Ciò significa che attraverso la selezione naturale nel tempo, tenersi lontani da tutto ciò, ha rappresentato per loro garanzia di sicurezza e sopravvivenza.*





## 2° fattore - *Stile materno e apprendimento sociale.*

Parleremo ora di come le cure materne e l'osservazione del comportamento della madre possono influenzare i cuccioli durante i primissimi mesi di vita.

La natura delle cure materne nel periodo dopo la nascita infatti può influenzare lo sviluppo emotivo di un cucciolo, ed è stato dimostrato che una cura materna di buona qualità aumenta l'apertura sociale e aiuta a sviluppare **una maggiore resistenza allo stress**. Ma questa non è una grande novità, vale per tutte le specie mammifere, umani compresi.

I cuccioli di cane hanno bisogno di essere accuditi una volta nati e quindi la quantità di cure, leccate e attenzioni nelle prime settimane di vita sono importanti per il loro benessere fisico ed emotivo, e per sviluppare **un buon senso di sicurezza interno**.

Allo stesso modo è stato ampiamente dimostrato che i cuccioli allevati a mano perché rifiutati dalla madre o orfani, **hanno una maggiore probabilità di sviluppare problemi associati all'ansia, paura e reattività** più avanti nella loro vita. Il che supporta l'importanza dell'influenza della madre sul comportamento della sua prole.



*Vine da sé che l'adozione precoce e quindi la separazione dalla figura materna prima delle otto settimane di età, influisce moltissimo sullo sviluppo neurologico e comportamentale dei cuccioli.*



Il distacco precoce è un fenomeno molto presente nei cuccioli con provenienza dall' Est Europa, i cuccioli dei Negozi di animali per intenderci oppure quelli venduti sul web senza possibilità di visitare un allevamento, genitori ecc. Ma anche nel fenomeno dell'allevamento amatoriale, ossia proprietari che **non sono allevatori Professionisti** ma fanno fare i cuccioli al cane di casa.

La madre non ha solo una funzione accudente e di nutrimento, ma anche un'importantissima valenza educativa, anche quando sono piccolissimi e hanno appena 3 settimane di vita e iniziano appena appena a muoversi goffamente intorno a lei.

Uno dei fattori che **la rende insostituibile** è il fatto che durante tutta la loro infanzia produce continuamente feromoni dell'appagamento.

Questi feromoni vengono captati dai cuccioli a livello para-olfattivo e aiuteranno questi ultimi a sperimentare una meravigliosa sensazione di benessere, tranquillità e sicurezza durante le loro esperienze sociali e ambientali.



*Quando qualcosa li preoccuperà durante le prime esperienze, saranno questi feromoni oltre all'accoglienza e alla reazione calma della mamma a fargli capire che: "Su dai non è successo nulla, continua ad esplorare tranquillo in caso di bisogno ci sono io che ti guardo le spalle"*



## *Apprendimento per imitazione.*

I cuccioli prestano molta attenzione a **come la madre interagisce** socialmente con altri individui o elementi nell'ambiente, e a come risponde e reagisce a una determinata situazione, quindi ora ti parlerò dell'importantissimo esempio comportamentale e apprendimento per imitazione.

Questa grande attenzione che i cuccioli danno a come reagisce la madre agli eventi che accadono, è progettata biologicamente **per aiutare un animale a imparare quali cose devono essere considerate pericolose** e quali no nel suo ambiente di vita il prima possibile.

Vien da se, che una mamma per dare un buon esempio ad un cucciolo che dovrà vivere in un ambiente urbano/umano, dovrebbe possedere un bagaglio di sicurezza, tranquillità, calma e resilienza per sostenere al meglio i suoi piccoli che muovono i primi passi nella vita.

La mamma rappresenta **una base sicura e una maestra di vita**: tranquillizza, rassicura e mostra "come si fa" dal momento in cui i cuccioli aprono gli occhi e diventano più interattivi, quindi dalla 3° settimana in poi. **Ma non tutte le mamme hanno queste capacità innate.**

*E ancora una volta è spesso l'uomo che complica le cose. Poiché mentre in natura il ruolo di madre spetterebbe solo alle femmine che sono davvero mature, navigate e con una certa esperienza nella vita, quando l'allevamento è affidato a persone improvvisate spesso queste mamme invece sono troppo giovani, inesperte, insicure, paurose, ansiose e via così. Cosa possono mai insegnare ai loro cuccioli?*



### *3° fattore - Socializzazione precoce.*

Anche se come abbiamo visto i cuccioli nascono già con un loro bagaglio di informazioni, una volta adottati da una famiglia umana, andrebbero preparati piano piano a ciò che li aspetta nella vita reale, questi fondamentali apprendimenti avvengono nel periodo della socializzazione secondaria.

In questo breve e delicato periodo che va **dalla 3° settimana di vita ai 4 mesi su per giù**, i cuccioli appenderanno le regole sociali, ma anche cosa è sicuro e cosa è meglio evitare, dovranno conoscere ed esplorare l'ambiente con tutti i 5 sensi affinché si sviluppi correttamente il loro sistema nervoso. Insomma inizi a comprendere che socializzare va ben oltre portare il cucciolo semplicemente in giro.

Ma il processo di socializzazione e assuefazione ambientale è anche fortemente collegato all'ambiente in cui il cucciolo trascorre i primi mesi di vita.

Quindi **un cucciolo che nasce in campagna** lo farà in automatico su quel tipo ambiente, un cucciolo che vive in città sull'ambiente urbano...e così via.

*Vien da se che quello che apprende in campagna potrebbe non essere per lui di nessun aiuto se dopo andrà a vivere in pieno centro urbano.*

*Raramente però è il contrario perché il sistema nervoso dei cani è già biologicamente cablato per gli ambienti e gli stimoli naturali.*



Il proprietario di un cucciolo che attraversa questo processo delicato spesso non conosce quelle pietre miliari indispensabili per far sì che la socializzazione sia positiva e produttiva e può cadere in **errori legati** alla cattiva informazione.

Magari qualcuno con leggerezza gli ha suggerito di portare il cucciolo in luoghi come il centro commerciale per farlo abituare un po' a tutto.

Oppure il veterinario ha imposto il divieto assoluto di uscire di casa per tutto il ciclo vaccinale che ahimè si accavalla proprio a quello della socializzazione.

O ancora il cucciolo è arrivato in un periodo storico particolare come quello che abbiamo vissuto qualche anno fa e anche se usciva non è potuto venire in contatto in infanzia con tutti quegli elementi che ora invece sono molto più che presenti nella sua quotidianità. Insomma sono mancate le esperienze.

E infine è uscito, ha fatto un bel po' di esperienze, salvo poi in adolescenza tirare fuori un bel po' di difficoltà e di paure. Questo perché **anche le esperienze troppo intense possono creare problemi a un cucciolo** che sta scoprendo il mondo. Soprattutto se è molto sensibile.

*Ogni esperienza dovrebbe avvenire in modo soft e graduale con il cucciolo libero di scegliere se avvicinarsi o allontanarsi. Un bambino che solleva un cucciolo da terra e lo bacia, molto probabilmente non sarà vissuto come un evento e ricordo piacevole.*





Quando il cucciolo si trova a fare tutta **una serie di incontri ed esperienze nella sua giovane vita** non è ancora dotato degli strumenti cognitivi ed esperienze per poterle affrontare e valutare da solo. Per cui la figura materna o quella che viene a sostituirsi ( noi) deve fare un po' da filtro su tutto ciò che succede.

*E ripeto se non si conoscono bene i parametri della socializzazione e la comunicazione del cane, ciò che potrebbe sembrare innocuo o positivo agli occhi del proprietario potrebbe invece essere percepito come spaventoso agli occhi del cucciolo inesperto e vulnerabile.*

Se qualcosa va storto in questa fase della loro crescita è molto probabile che si sviluppino paure e fobie, soprattutto in cuccioli molto sensibili di loro.

## ORA PERÒ ASCOLTAMI BENE!

Mi raccomando **qui niente sensi di colpa**, poiché come hai visto molti di questi fattori che abbiamo analizzato spesso si sommano tra loro, ed è **impossibile tenerli tutti sotto controllo** o prevedere sempre come andranno le cose. Inoltre non si può sapere sempre tutto al momento giusto. Anche io come Professionista so cose oggi che mi erano oscure ieri.

Infine ci sono cuccioli dotati di una buona resilienza già di loro e anche se facciamo tutti gli errori del mondo riescono a farcela, altri invece sono più sensibili e quindi per loro avrà un impatto diverso.

*Questa parte della guida non serve a fare un mea culpa, ci mancherebbe, ma solo ad avere una visione lucida e analitica delle difficoltà del tuo cane. Questo aiuta a non lasciarsi travolgere emotivamente, pensando continuamente che se il nostro cane fa così e perché siamo pessimi proprietari. Proprio per questo ti sto mostrando tutto quello che c'è dietro le quinte.*



## 4° fattore - *Sindrome da canile*

Ora fai molta attenzione alla definizione di questa condizione perché è qualcosa che si verifica molto di frequente nei **cani/cuccioli adottati in canili e rifugi**. Ma anche in cuccioli che sono vissuti oltre il 4° mese di vita in allevamenti ubicati in luoghi molto ameni e tranquilli.

Nel corso della spiegazione della socializzazione corretta e della socializzazione precoce per il cucciolo, abbiamo già compreso quanto questo sia importante per il suo futuro equilibrio emotivo e per sviluppare una buona adattabilità ai cambiamenti e alle esperienze nuove.

Ma i canili o rifugi dove molti cuccioli trascorrono i primi mesi di vita **sono notoriamente luoghi poveri di stimoli**, e di certo non quelli che troverà una volta fuori, immaginate per un cucciolo crescere in un box di cemento e grate, con una cuccia, una coperta, una ciotola e STOP! Neanche i giocattoli vengono messi perché si sporcano continuamente di feci e urina.

Potrebbero anche essere accuditi da volontari super amorevoli ma non avrebbero comunque la possibilità di estendere la loro sfera sociale ad una varietà e tipologie di persone più ampia. Conoscere e interagire con oggetti, odori, forme e rumori che non siano sempre gli stessi.

Dunque il sistema nervoso di questi cuccioli si forma e si cabla su quell'ambiente e non contempla altro.

*Questa condizione privativa verrà portata in evidenza solo nel momento in cui il cucciolo che ha superato i 4 mesi o il cane ormai cresciuto, verrà spostato dall'ambiente in cui è cresciuto,*





Ovviamente più lungo è stato il tempo di permanenza in un ambiente privativo in termini di stimoli più i segnali di disagio fuori da quel contesto saranno evidenti.

**Il recupero di un cucciolo che ha trascorso i primi 4 mesi in un canile ,** per non parlare di un cane adulto che ci è cresciuto, può essere complicato per un proprietario senza l'aiuto di un Professionista. Il rischio è che più si forza il cane ad affrontare alcune delle sue paure e più queste peggiorano.

**La sindrome da privazione sensoriale è purtroppo molto sottovalutata se non sconosciuta** da chi si prende cura di questi cuccioli in attesa delle adozioni. Sicuramente non mancheranno amore, cure e attenzione ma non basta.





## 5° fattore - Sterilizzazione precoce.

È bene sapere che ci sono anche degli aspetti fisici e fisiologici che possono influire sulla paura e sulla reazione allo stress, come ad esempio i fattori ormonali.

Purtroppo negli ultimi anni si è assistito a un dilagare di sterilizzazione pre-puberale e puberale, quindi prima dell'arrivo della maturità sessuale o appena subito dopo, 1° calore o cane che alza la zampa.

Questi periodi biologici però non corrispondono minimamente ad un completamento dello **sviluppo sia fisico che psicologico del cane**.

Intervenire senza criterio sul delicato sistema endocrino, strettamente correlato con l'elaborazione delle emozioni e al delicato processo di equilibrio dello stress, può portare come conseguenza **un aumento se non un esplosione delle reazioni di paura e ansia** durante la crescita del cane, e ad una scarsa capacità di gestire lo stress.

È stato infatti visto che dopo una castrazione/ sterilizzazione precoce **le ghiandole surrenali producono molto più cortisolo di quello necessario**, probabilmente per compensare un'improvvisa mancanza di altri ormoni. Il cortisolo in questa situazione si comporta esattamente per quel che è, un ormone dello stress.

Quello della sterilizzazione quasi in età infantile è stato un modello medico Americano per diversi anni, ed è poi approdato in differita anche in Italia.



## *Riflessioni necessarie e passi indietro.*

Ora però si stanno facendo passi indietro su questo approccio perché ci si è accorti delle enormi ripercussioni sulla salute dei cani sia dal punto di vista fisico che emotivo, anche se ahimè ci sono ancora gli strascichi e ogni tanto ancora viene proposta la sterilizzazione precoce.

Un altro dramma sono le associazioni di volontariato che affidano cuccioli obbligano le famiglie **a sterilizzarli entro i 6 mesi di vita o poco più**. In realtà non c'è nessuna legge che obbliga, ma le pressioni emotive fatte sui proprietari purtroppo sono efficaci.

Questo è davvero controproducente e non dovrebbe mai essere preteso con leggerezza da chi si occupa di adozioni.

Soprattutto nel caso di cani che sono cresciuti in canile, quindi già con delle difficoltà emotive non indifferenti e magari anche dei traumi alle spalle, una sterilizzazione precoce non aiuta di certo a sviluppare un emotività forte e stabile.

In generale la castrazione e la sterilizzazione di un cane anche adulto che vive stati di ansia e paura **non dovrebbe mai essere decisa con leggerezza** perché questo evento ha sempre delle ripercussioni sulla gestione delle emozioni.





## 6° fattore - Evento Traumatico

Nel nostro elenco di cause e concause che attivano l'emozione paura in un modo che può compromettere il benessere del cane non potevo non parlare del trauma.

### **La parola trauma deriva dal greco e significa "rottura" "ferita"**

Un trauma è infatti quell'evento in grado di determinare una rottura della normalità che caratterizza la quotidianità di un individuo, qualcosa che ha avuto un impatto estremamente negativo su chi lo ha vissuto al punto da segnare un chiaro e netto **prima e dopo** con conseguenze anche a lungo termine

C'è da dire però che non è la situazione o l'evento che definisce il trauma, ma è la risposta dell'individuo ad esso.

### **Per intenderci meglio facciamo un esempio pratico:**

*Un cane sta camminando in strada tranquillo e beato, c'è un'impalcatura con degli operai che lavorano...cade un tubo metallico e fa un rumore alle spalle del cane incredibilmente forte.*

*Il cane ma anche il proprietario si spaventano. Ma mentre il proprietario elabora l'accaduto valutando la situazione con lucidità il suo cane vuole tornare a casa il prima possibile. Fin qui ci potrebbe anche stare, del resto come glielo spieghi cosa è successo.*

*Ma ciò che ci fa capire se quell'evento è stato traumatico o meno, è il fatto che il giorno dopo, e i successivi ancora, quel cane non vorrà in nessun modo più passare in quel punto.*



Nella sua mente a livello subconscio quella zona è stata identificata come pericolosa e da evitare in ogni modo, **perché si rischia la vita**. Ora tutti noi sappiamo che così non sarà, che le probabilità che risuccherà sono molto scarse, ma la sua mente ha elaborato in questo modo.

*L'esito è soggettivo.*

L'esito di un'esperienza del genere **dipende da individuo a individuo**, se il trauma si risolverà nel giro di poco, o se si innescheranno una serie di reazioni a catena dipenderà dalla resilienza sottostante frutto di una serie di fattori, molti dei quali li abbiamo definiti nei punti precedenti.

Potrebbe risolversi senza conseguenze e il cane ritornare alla normalità, oppure limitarsi a voler attraversare la strada prima di arrivare a quel punto, o evolvere in conseguenze più gravi, ossia quelle che impediscono al cane di continuare a vivere la propria vita come era prima dell'evento traumatico e che possono appunto sfociare nel **Disturbo da Stress Post Traumatico**.





Ma è appunto un potrebbe, non è detto che debba succedere per forza, ma quando succede per il cane è davvero invalidante, **la percezione del suo senso di sicurezza generale** è ormai minato e non è più legato al contesto in cui è accaduto l'evento ma alla vita in generale.

Il cane non riesce più a tornare alla sua vita di prima, anche se si trova al sicuro in casa, e gli effetti dell'evento negativo accaduto si protraggono nel tempo, anzi addirittura si intensificano man mano che il tempo passa, creando una sofferenza significativa.

I sintomi principali sono un perenne stato di ansia e ipervigilanza, ma può sfociare anche in uno stato depressivo, il cane non vuole più uscire di casa, appare distaccato anche nelle interazioni familiari, non gioca, si isola.

Vien da se che anche in questo caso, se si ha il sospetto che ci sia questa condizione la risoluzione di un trauma richiede una preparazione specifica da parte del Professionista. E non tutti la hanno. **Il rischio è che per ogni "tentativo di risolvere" le cose peggiorino sempre di più.**

## *I micro traumi questi sconosciuti*

Quando si pensa al trauma lo si immagina come un evento deflagrante, un evento molto grande e profondamente spaventoso.

In pochissimi però parlano dei "**micro traumi**", che sono invece eventi meno evidenti, ma ripetitivi, che possono verificarsi nel corso della crescita del cane e che passano per lo più inosservati. Fino a che un giorno letteralmente **esplodono!**



Quindi per semplificare all'interno della **categoria dei micro traumi** possiamo inserire tutte quelle esperienze vissute dal cucciolo in crescita in cui non si è sentito protetto, al sicuro nei confronti dell'ambiente che lo circondava, ed esperienze sociali che ha vissuto e che hanno quindi assunto per lui una valenza negativa.

*Questi micro traumi potrebbero evidenziarsi in un contesto particolare della sua vita, come ad esempio l'incontro con gli altri cani. Se in infanzia non si è sentito sicuro mentre interfacciava con i suoi simili, questo potrebbe cambiare la sua percezione in generale sull'incontro con gli altri cani da adolescente in poi.*

*Sai per un cucciolo sensibile può bastare anche essere "simpaticamente" bullizzato da un altro cane, dico simpaticamente perché spesso, non conoscendo la comunicazione del cane in tutti i suoi aspetti tendiamo a interpretare le interazioni tra di loro sempre come un gioco, mentre invece spesso accadono ben altre dinamiche.*

Dunque quando si **parla di micro traumi** non è possibile individuare un unico grande evento scatenante che si è legato alla sua memoria in modo indelebile, ma gli effetti si vedranno comunque nel sottofondo emotivo del cane e possono portare a sviluppare paure specifiche, ansia e reattività verso gli elementi che lo hanno preoccupato da cucciolo.

*Ecco perché il periodo della socializzazione è considerato un periodo delicato come il "cristallo".*





## Conclusioni

Effettivamente a raccontarla così sembra tutto estremamente complicato, e molte delle descrizioni fatte sembrano così incredibilmente avvilenti rispetto a quelli che sono i progressi che uno vorrebbe veder fare al proprio cane pauroso.

Ma la bella notizia è che abbiamo parlato di una **combinazione di fattori**, e se è vero che sulla genetica non è possibile intervenire, su ambiente, esperienze e sulla percezione del cane circa ciò che lo preoccupa invece si può fare tantissimo. Oggi sappiamo con certezza che **la Neuroplasticità del cervello** permette a qualsiasi individuo di riparare i danni generati da esperienze passate o negative. Bisogna sapere solo come fare, perché è un processo delicato assai.

Ora spero davvero che questa guida **ti abbia aiutata a chiarire molti dei dubbi** che ti assillavano sulla paura del tuo cane, ma la cosa che mi preme di più è che tu ti senta più leggera.

Adesso hai tutte le informazioni **per non sentirti la causa delle difficoltà del tuo cane** come è giusto che sia, e ti prego se in futuro tu dovessi incappare in qualche Pseudo - Cinofilo che lo ripete, **NON ASCOLTARLO!** Non funziona così, è molto più complessa la questione. Ma ora lo sai.

Detto questo so che quello che ti preme di più è aiutare te e il tuo cane a risolvere le sue difficoltà è godere appieno della vita insieme. Ma per ora tutto quello che ti chiedo di fare è: **RESPIRA!**

Il percorso di aiuto verso un cane pauroso non è mai velocissimo ed è fatto di metodici step da rispettare. Quel che posso dirti io **è che nelle prossime settimane ne parleremo ancora e ancora di questa tematica su Cinofilia al Femminile** e sono certa che troverai gli strumenti e la giusta energia per aiutare il tuo cane.

Non perdere **le mie prossime newsletter di Cinofilia al Femminile** mi raccomando, c'è una novità in arrivo che credo ti interesserà molto se sei l'umana di un cane che vive paura, ansia e reattività nella sua vita quotidianamente ! *Paola.*

*Teniamola  
d'occhio mi  
raccomando!*

